

Il libro. Minimum Fax ripubblica ampliata la biografia di Giancarlo Governi Quando Nannarella bacchettava Sordi

Il 12 marzo 1908 Marina Magnani di 21 anni, si presentò all'ufficiale di stato civile del comune di Roma per registrare la nascita in casa il 7 marzo alle 13.30 in via Salaria 126 a Porta Pia di una bambina, Anna Maria, di padre NN. Giancarlo Governi, autore televisivo, scrittore, biografo tra l'altro di Totò oltre che di Anna Magnani, sfa- ta una leggenda, alimentata dalla stessa attrice perché faceva esotico: i suoi natali ad Alessandria d'Egitto. Il documento di cui è venuto in possesso è in *Nannarella*, il romanzo della vita della Magnani che proprio

nei giorni del centenario la Minimum Fax pubblica. Governi è un pozzo di aneddoti, come quando racconta «le ramanzine che Anna faceva a Sordi, colpevole a suo dire di portare sulla cattiva strada Massimo Serato», all'epoca compagno dell'attrice, «peccato che, le rispondeva Sordi, «siamo noi che andiamo dietro a Serato che si rimorchia 10 donne a sera, qualcuna la lascerà pure a noi». O come quando ricorda l'assurdo arri- vederci di Rossellini ad Anna: «La accompagnò alla stazione, lei partiva per Londra, la salutò con trasporto. Dopo cinque

minuti era diretto a Ciampino per andare a prendere Ingrid Bergman. Due giorni dopo la Magnani lesse sui giornali del fidanzamento. Un colpo da cui non si riprese più». Quando già era ricca e famosa, chiese ad un'agenzia di investigazioni di cercare di scoprire chi fosse il padre che non aveva mai conosciuto. «Le fecero sapere che si poteva trattare di un signore calabrese, un certo Del Duce. Lei si fece una risata delle sue e disse, "per carità, così penseranno che sono una figlia illegittima di Mussolini" e lasciò perdere».

Era una donna moderna, ge-

losa della sua indipendenza, una donna che a differenza di altre non crebbe all'ombra del marito-produttore ma anzi dai suoi uomini beccò sempre sonore fregature che la resero fragile. Oggi la grande attrice resta il simbolo «dell'Italia migliore, quella che non si arrende, si lecca le ferite, e rinasce sempre». Il libro è la riedizione di una biografia che Governi scrisse nell'81 per Bompiani e vendette 300 mila copie. Ci sono aggiornamenti, come l'intervista al figlio, «l'unico che in quel libro non ero riuscito ad ascolta- re».

